

TEATRO

I versi di Caproni con Fabrizio Gifuni a Pordenone

Dolce, intimo, riflessivo: La fatalità della rima è un delicato omaggio che l'attore Fabrizio Gifuni rende ad uno dei poeti italiani più profondi del Novecento italiano, Giorgio Caproni. Si tratta di un progetto che approda in esclusiva al **Teatro Verdi di Pordenone** domani, giovedì 12 (alle 20.30) nell'ambito del percorso "Tra letteratura e teatro", realizzato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge. Gifuni ci accompagna da anni in un sorprendente viaggio nel multiforme corpo della lingua italiana. Info e prenotazioni: www.teatroverdipordenone.it, telefono 0434 247624.



Pordenone: giovedì 12 maggio al teatro comunale Gifuni con "La fatalità della rima"

Un delicato omaggio che il noto attore rende al poeta Giorgio Caproni. Per la rassegna "Tra letteratura e teatro", alle 20.30 11/05/2022 di N.Na

Nel Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone

Tra letteratura e teatro: Fabrizio Gifuni legge il poeta Giorgio Caproni

Dolce, intimo, riflessivo: La fatalità della rima è un delicato omaggio che l'attore Fabrizio Gifuni rende a uno dei poeti italiani più profondi del Novecento italiano, Giorgio Caproni. Si tratta di un progetto che approda in esclusiva nel Teatro Comunale di Pordenone giovedì 12 maggio (ore 20.30) nell'ambito del percorso "Tra letteratura e teatro", realizzato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.

Gifuni accompagna da anni in un sorprendente viaggio nel multiforme corpo della lingua italiana. Le 'officine di lavoro sempre aperte' di Gadda e Pasolini, 'la carne che si rifà verbo' nella dirompente lingua di Testori. Senza mai dimenticare Dante. Non poteva mancare in questo potente spartito, la musica leggera e profondissima di Giorgio Caproni, una suggestiva incursione nel suo universo poetico, nella fatalità della rima, nell'incerto confine tra il vero e l'immaginario. L'amore, i rapporti familiari, il mistero incomprensibile dell'esistenza, il congedo dalla vita. Cos'è la poesia e come si diventa poeti? I versi di Caproni si intrecciano in scena a frammenti di un'autobiografia in prosa, con una delicata ma prorompente incursione nella selva acuta dei pensieri e nelle segrete gallerie dell'anima di uno dei più grandi poeti italiani del secolo scorso.

Lo spettacolo allinea una rassegna di poesie che ridefinisce la poetica e le tematiche centrali della produzione dell'autore livornese, in una performance asciutta, solenne, toccante, che lega la musicalità della parola all'eleganza dei gesti, la semplicità dei vocaboli alle riflessioni complesse che attanagliano l'uomo moderno e riabilita la funzione sociale della poesia, dell'idea della sua totale accessibilità. Fabrizio Gifuni propone una ricostruzione organica e ben organizzata delle tematiche presenti nella produzione del poeta, che procede dai lavori giovanili fino alla maturità. Il rapporto con la propria terra, l'estenuante (e spesso infruttuosa) ricerca di Dio, la vita e la morte, la nostalgia e la speranza. Nelle riflessioni che muovono dalla poesia, e che nella poesia prendono la forma di sentimenti universali, l'attore ricostruisce mirabilmente la cornice nella quale poter inserire un poeta che ancora oggi può essere letto in una prospettiva molto feconda.

Info e prevendite: www.teatroverdipordenone.it tel 0434 247624

VI

Pordenone

G

Giovedì 12 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Cent'anni del Verdi parla il presidente: «Miracoli per resistere Da settembre il turbo»

►Giovanni Lessio: «Il Covid ci ha sfidati, ma siamo in utile»
Spettacoli di prestigio per il centenario tra il 2022 e il 2023

LE CELEBRAZIONI

PORDENONE Inizia la stagione dei festeggiamenti per i «cento anni di gioventù» del Teatro Verdi. «Dal 1922, il luogo dove sorge l'attuale teatro è presidiato da un edificio che svolge attività teatrale. Si trattava del Licinio» spiega Giovanni Lessio, presidente dell'associazione che gestisce il Comunale e che nei giorni scorsi ha presentato all'assemblea dei soci (nuovamente in presenza) la programmazione triennale 2022-2024.

INIZIATIVE

Sarà un compleanno «che celebreremo specialmente a cavallo tra il 2022 e il 2023 con una serie di eventi e spettacoli di particolare prestigio che faranno da cornice alla stagione, grandi concerti, grandi balletti e grande lirica» spiega Lessio, che da presidente è stato rinnovato fino al 2025. Una conferma per un ulteriore biennio (2022-24) riguarda anche Maurizio Baglini come consulente per la musica mentre fresca di nomina alla prosa è Claudia Cannella. Per il centenario ci sarà qualche iniziativa specifica? «Avevamo già previsto un grande concerto orchestrale con un importante direttore, ma la pandemia ha fatto saltare tutto. Non ha senso rincorrere le date, preferiamo fare le cose con tranquillità da settembre in poi». In assemblea avete portato il rendiconto 2021, che fotografia restituiscono i numeri? «L'aspetto più particolare è che chiudiamo con un avanzo: abbiamo avuto ri-

DA PASOLINI ALLA "MAHLER" EVENTI CONFERMATI IL 9 GIUGNO LA PRESENTAZIONE DELLA STAGIONE

cavi per un milione 710mila euro e costi per 1 milione 672mila euro, la cui differenza dedotta della tassazione produce un utile di 31mila euro. Il 2021 è stato un anno particolare. Compreso il fatto che la Regione ha avuto la lungimiranza di confermare i contributi con la possibilità di portarli sull'annualità successiva. Questo elemento unito alle contribuzioni Covid, hanno fatto sì che ci fossero entrate straordinarie. Così come importante è la voce di bilancio dovuta a quanto i nostri abbonati hanno lasciato al teatro, un segno di enorme vicinanza. Ammonta a 16mila euro di abbonamenti pur avendo perso tre mesi di spettacoli. Un elemento confortante, che conferma gli 65mila euro del 2020 a fronte di quasi mezza stagione persa. L'utile è un fatto straordinario, solitamente spendiamo tutto. Ci sono diversi elementi che si sommano, compresa la scarsa disponibilità purtroppo di orchestre sinfoniche per via della pandemia».

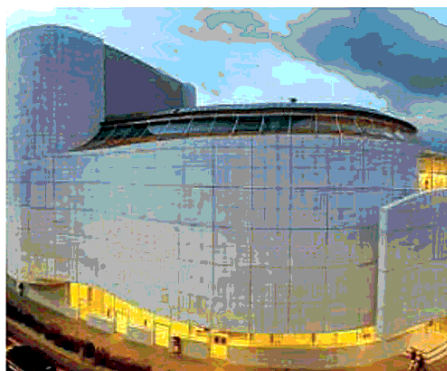
RESISTENZA

Eppure il teatro non si è mai fermato... «Abbiamo fatto veramente tante iniziative nonostante i blocchi, la cassa integrazione, le difficoltà legate al mondo degli artisti. Sono stati «piccoli miracoli» e questi sforzi sono stati anche oculatamente gestiti. Lo scorso anno abbiamo comunque speso 1,2 milioni in spettacoli, per il 2022 prevediamo di spenderne il doppio. In questi giorni abbiamo ricominciato con gli spettacoli d'opera rivolti alle scuole: avere migliaia di bambini fino alla seconda galleria è un segnale di ripresa della normalità, per le scuole, le famiglie, i bambini». Sarà confermata anche quest'anno la residenza della Gustav Mahler Jugendorchester? «Il 9 giugno annunceremo anche altre attività, tra cui questa. In assemblea abbiamo ufficializzato alcune linee strategiche del triennio 2022-2024, che

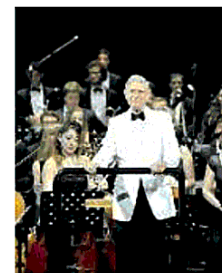
prevede nuove collaborazioni nazionali. Ci siamo interrogati su come sia cambiato il pubblico, stiamo ancora misurando la ritrosia a frequentare le sale. Già da tempo abbiamo un programmazione annuale e non più stagionale, intendiamo sfruttare non solo i diversi spazi del Teatro ma anche le diverse fasce orarie. Ci sono poi i progetti cari al Verdi, tra cui gli eventi dedicati a Pier Paolo Pasolini, che quest'anno sarà una prima mondiale per l'anniversario del 2 novembre».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTENARIO A sinistra l'esterno e l'interno del teatro Verdi di Pordenone che compie 100 anni; in alto il presidente Giovanni Lessio che ha parlato del futuro



Rivoluzione della mobilità e ambiente Show "americano" ospitato al Capitol

L'INIZIATIVA

PORDENONE Le nuove forme della mobilità cambiano il modo di viaggiare, di lavorare, di comunicare e di scrivere, così come modificano gli spostamenti. Sono le diverse prospettive con cui parlare di «mobility» a cui è dedicato il TEDx Pordenone sabato 14 maggio dalle 15 alle 18,30 al Capitol di Pordenone, evento organizzato su licenza anche nella città sul Noncello che mutua il format nato nella Silicon Valley. Professionisti e ricercatori di differenti provenienze si scambiano la propria testimonianza lavorativa e personale. Anche a Pordenone sarà allestita una mini arena con un grande bollino rosso sul palco dove si avvicenderanno uno dopo l'altro dieci relatori inframmezzati da una performance di Aikido a cura di Marco Di Roio e Pierangela Bandizoli, provenienti da Friuli, Umbria, Lombardia, Valle d'Aosta. Martina Gianecchini par-



ARENA Il Capitol in città

rà di mobilità nell'ambito delle risorse umane, il giovane Mattia Marangon autore dei meme legolize parlerà di comunicazione. Vittoria Ferdinandi porterà l'esperienza del ristorante «numero zero» dove metà del lavoro sono persone con disagio

psichico. Monica Valli parlerà di logistica nello spazio mentre Stefano Giacomuzzi racconterà della mobilità come viaggio. Giorgio Medeossi aprirà alla rivoluzione in atto per i mezzi di trasporto. Sergio Savaresi si occuperà di come vivere la mobilità mentre Francesco Ippoliti affronterà l'aspetto geopolitico. Ci saranno le testimonianze di Giorgio Poeta apicoltore nomade e di Michele Freppaz esperto di nevi e cambiamento della montagna. Saranno interventi (speech) di 12 minuti ciascuno e l'intero evento sarà «carbon neutral»: verrà calcolata la quantità di Co2 emessa (ovvero l'anidride carbonica prodotta per sostenere viaggi e organizzazione dell'evento) che verrà compensata con la piantumazione di piante. A presentare l'evento sarà lo scrittore e prof del Collegio Andrea Maggi, che già nel 2020 aveva tenuto a battesimo la prima edizione di TEDx Pordenone, come ricordato ieri nella conferenza stampa di presenta-

zione da Jessica Parutto, alla guida della squadra di 19 persone che organizzano l'iniziativa. «Si tratta di un evento no profit, in cui non solo noi siamo volontari, ma anche i relatori non percepiscono gettone. Lo scopo è promuovere dibattito e idee» ha spiegato Parutto che ha ricordato come l'iniziativa sia possibile grazie al sostegno del Comune di Pordenone, Polo Tecnologico, Smh Technologies, Oesae, Adv, Civibank, Hidra, Pezzutti Group, MIB Trieste, Midj Italy, Nuove Tecniche, Due Ufficio Print, Caffè Bristol, Generali, Dante. «Sosteniamo questa iniziativa per la capacità di portare valore aggiunto in termini di veicolazione di idee che vengono proposte attraverso testimonianze ed esperienze» ha rilevato l'assessore Alberto Parigi. La collaborazione riguarda anche Cinemazero, Paffè e Libreria Quo Vadis che forniranno sconti come gadget ai partecipanti.

V.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samuele Bersani in concerto questa sera al Teatro Verdi

PORDENONE. Restano ancora pochissimi biglietti disponibili per il concerto di Samuele Bersani, che venerdì 13 maggio, alle 21, salirà sul palcoscenico del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone con il suo "Cinema Samuele Tour". Il concerto, in esclusiva regionale, nasce dal progetto di collaborazione tra il Teatro Verdi ed Euritmica ed è inserito nel cartellone di Note Nuove 15, la rassegna ideata e curata dall'associazione culturale udinese che mette al centro di un percorso ben delineato la musica moderna, ponendo l'accento sugli aspetti del suo continuo processo evolutivo.

Gli ultimi biglietti sono acquistabili online e nel circuito ticketone.it, sul portale del teatro teatroverdipordenone.it e alla biglietteria del Verdi (infoline 0434 247624 email: biglietteria@teatroverdipordenone.it).

Samuele Bersani ha atteso due anni prima di portare live il nuovo disco, ma le canzoni di Cinema Samuele risuonano più che mai attuali. L'artista uscito con il suo ultimo album a fine 2020 sta girando l'Italia con la nuova tournée e commenta così il suo ritorno dal vivo: «Dico solo una cosa. Finalmente!». Sul palco tanta poesia e la musica suonata da una grande band: Tony Pujia e Silvio Masanotti chitarre, Alessandro Gwis piano e tastiere, Stefano Cenci tastiere, Davide Beatino basso, Marco Rovinelli batteria, Michele Ranieri cori e polistrumentista. La stretta attualità, presente ma non invadente nei testi incredibilmente senza tempo di Bersani, è ritratta nei suggestivi e visionari video alle sue spalle realizzati dal videomaker Bruno D Elia (già al lavoro con Fabi, Dalla, Gazzè).

Stasera il cantautore al **teatro Verdi** di **Pordenone** con il suo tour legato all'ultimo album **Cinema** uscito un anno e mezzo fa che propone anche i brani più celebri della sua lunga carriera

Bersani, trent'anni di canzoni

MUSICA

Restano ancora pochissimi biglietti disponibili per il concerto di **Samuele Bersani**, che stasera alle 21 salirà sul palcoscenico del **teatro Verdi** a **Pordenone** con il suo "Cinema Samuele Tour".

IL CONCERTO

In esclusiva regionale, nasce dal progetto di collaborazione tra il Teatro Verdi ed Euritmica ed è inserito nel cartellone di Note Nuove 15, la rassegna curata dall'associazione culturale udinese. Samuele Bersani ha atteso due anni prima di portare live il nuovo disco, ma le canzoni di "Cinema Samuele" risuonano più che mai attuali. L'artista - uscito con il suo ultimo album a fine 2020 - commenta così il suo ritorno dal vivo: «Dico solo una cosa. Finalmente!». Sul palco tanta poesia e la musica suonata da una grande band: Tony Pujia e Silvio Masanotti chitarre, Stefano Cenci tastiere, Davide Beatino basso, Marco Rovinelli batteria, Michele Ranieri cori e polistrumentista.

CANZONI ATTUALI

La stretta attualità, presente ma non invadente nei testi senza tempo di Bersani, è ritratta nei suggestivi e visionari video alle sue spalle realizzati dal videoma-

ker Bruno D'Elia (già al lavoro con Fabi, Dalla, Gazzè). Ed ecco scorrere, sulle note de "Il Tiranno", le immagini di Putin, di Kim Jong-un, di armi e della Statua della Libertà, o quelle di alberi che bruciano su "Distopici (Ti sto vicino)". Brani nati anni fa da un artista capace di leggere i cambiamenti del tempo ("Cattiva" rac-

conta l'invasione mediatica nelle tragedie, "La Abbagnale" l'amore non più nascosto tra due ragazzi), così come la vita quotidiana, con cruda realtà e sorprendente poesia.

LA SCALETTA

È il racconto in note di trent'anni di carriera ma anche del suo ul-



POESIA CONTEMPORANEA Il cantautore romagnolo Samuele Bersani

timo album "Cinema Samuele". Da "Harakiri" a "Chicco e Spillo", da "Il tuo ricordo" a "Spaccacuore", e ancora "Le Abbagnale", "Pixel", "Le mie parole", "Mezza Bugia", "Psyco", "Coccodrilli", "Giudizi Universali"... «Tra le canzoni in scaletta, eccetto quelle dell'ultimo album - racconta Samuele - la mia preferita è En e Xanax, che

racconta quello che per me è l'amore: mettere insieme le proprie paure per vincerle. Musicalmente è una canzone semplice e ogni volta che la canto mi sembra nuova, mi emoziona». Ultimi biglietti nel circuito Ticketone, sul portale e alla biglietteria del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Un concerto slitta per il covid

Un contagio Covid tra i musicisti dell'Ensemble Istro-Veneto, protagonisti del concerto, fa rinviare l'appuntamento in agenda per domani sera alle 20.30 a Pordenone, in Palazzo Mantica, nell'ambito del progetto "Istria Musica di Confine", promosso dall'Associazione Orchestra e Coro San Marco. Dopo le tappe dedicate all'epoca veneziana e all'Impero Asburgico, il progetto giunge infatti con questo terzo evento ai giorni nostri, proponendo compositori del XX e XXI secolo tra Italia e Croazia, con alcuni brani anche in prima esecuzione. La scelta del rinvio, che coinvolge inoltre gli Amici

della Musica di Modena (dove il concerto sarebbe dovuto andare in scena domenica 15 maggio), permetterà di riprogrammare le date con lo stesso Ensemble di musicisti già in locandina, ma durante la prossima estate, quando la serata sarà proposta anche in Istria in collaborazione con il festival di Grisignana, grazie alla partnership con il Centro Culturale Internazionale della Gioventù Musicale Croata. Maggiori informazioni ai recapiti dell'Orchestra San Marco: San Marco: concertiocsm@gmail.com - sms/whatsapp al n. 333 3015009.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mittelyoung

Tre spettacoli per tutte le età

La seconda giornata di Mittelyoung a Cividale si apre all'insegna del circo con uno spettacolo clownesco: come Mittelfest, anche il festival dedicato agli artisti under30 rende protagonista il circo come disciplina capace di esprimere visionarietà ed esposizione del corpo come traduzione scenica dell'imprevisto. Si inizia alla chiesa di Santa Maria dei Battuti alle 17 con lo spettacolo G.A.S., adatto anche per i bambini dai 5 anni in su, e si prosegue alle 18 con lo sguardo impreveduto sul domani dei ragazzi di 17 Selfie dalla fine del mondo e si conclude con la musica di Percorrersi, che, mescolando anche teatro e danza contemporanea, racconta le diverse fasi della

vita. Biglietti in vendita in loco un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, oppure sul sito del Mittelfest www.mittelfest.org/-mittelyoung/. In G.A.S. due clown entrano in scena convinti di trovarsi in un piccolo campeggio estivo. Con loro solo una bombola, un fornello, due cassette e un telo cerato, quanto basta per stravolgere la giornata degli spettatori con assurde e pericolose azioni. Selfie dalla fine del mondo propone messaggi in bottiglia, bollettini, cartoline, istantanee da un futuro possibile per una narrazione corale della fine del mondo. Alle 20.30, la prima nazionale di Percorrersi (Paesi Bassi), che combina musica, teatro e danza contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO

Il tour di Samuele Bersani al Verdi di Pordenone

Restano ancora pochissimi biglietti disponibili per il concerto di Samuele Bersani che oggi, venerdì 13 maggio, alle 21, salirà sul palcoscenico del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone con il suo "Cinema Samuele Tour".

Il concerto, in esclusiva regionale, nasce dal progetto di collaborazione tra il Teatro Verdi ed Euritmica ed è inserito nel cartellone di Notte Nuove 15, la rassegna ideata e curata dall'associazione culturale udinese che



Samuele Bersani

mette al centro di un percorso ben delineato la musica moderna, ponendo l'accento sugli aspetti del suo continuo processo evolutivo.

Samuele Bersani ha atteso due anni prima di portare live il nuovo disco, ma le canzoni di "Cinema Samuele" risuonano più che mai attuali. L'artista - uscito con il suo ultimo album a fine 2020 - sta girando l'Italia con la nuova tournée e commenta così il suo ritorno dal vivo: «Dico solo una cosa. Finalmente!».

Sul palco tanta poesia e la musica suonata da una grande band: Tony Pujia e Silvio Masanotti chitarre, Alessandro Gwis piano e tastiere, Stefano Cenci tastiere, Davide Beatino basso, Marco Rovinelli batteria, Michele Ranieri cori e polistrumentista. —



Con Rigoletto la grande lirica torna al Verdi

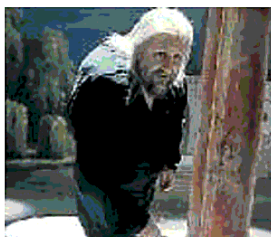
►Sabato lo spettacolo oggi l'aperitivo con il musicologo

LIRICA

Sabato, al Verdi di Pordenone, ritorna la grande lirica, con il Rigoletto di Giuseppe Verdi, diretto dal maestro Valerio Galli, con l'Orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste. Rigoletto scardina i termini tradizionali del melodramma e rappresenta quel capolavoro che Stravinsky definì la "più genuina invenzione". Il buffone gobbo di corte Rigoletto (Devid Cecconi), il Duca di Mantova (Antonio Poli), la bella Gilda (Ruth Iniasta), sono i protagoni-

sti principali di un dramma senza tempo tratto dal romanzo "Le roi s'amuse", di Victor Hugo, nel quale vibrano stratagemmi e passioni.

Sarà sicuramente grande l'emozione di riascoltare l'opera lirica a teatro, con alcune tra le più celebri arie della storia della musica, come "La donna è mobile" e "Questa o quella". Commissionata dal Teatro La Fenice di Venezia nel 1850, opera prima della cosiddetta Trilogia popolare, per il Rigoletto Giuseppe Verdi si affida a Francesco Maria Piave per rielaborare una pièce originale di Victor Hugo, da lui ritenuta "il più gran soggetto e forse il più gran dramma dei tempi moderni". Il maestro è insuperabile nell'esprimere, in musica, il tragico destino del protagonista e, il tema della ma-



RIGOLETTO Devid Cecconi

**AL VIA LUNEDÌ 13 GIUGNO
IL LABORATORIO TEATRALE
PER BAMBINI E RAGAZZI
"SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE"
DEDICATO A SHAKESPEARE**

ledizione di cui sarà vittima il buffone asservito a un nobile dissoluto, esplode nella rabbia, nel rancore, nella furia disperata. Rigoletto è, anche, la prima opera del Verdi maturo: un trionfo indiscusso fin dalla sua prima esecuzione, una popolarità che da allora non conosce eclissi.

Oggi, alle 18, per Caffè Licinio, è in programma anche l'atteso aperitivo con ascolto a cura del musicologo Alberto Massarotto. Ingresso gratuito, prenotazioni alla biglietteria del teatro.

Sono, infine, aperte, sempre alla Biglietteria del Teatro (dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; tel. 0434 247624), le iscrizioni ai Laboratori teatrali per bambini "Sogno di una notte di mezza estate",

che inizieranno lunedì 13 giugno, alle 8, nello Spazio Due del Verdi di Pordenone. I laboratori sono rivolti a bambini e ragazzi tra i 7 e i 13 anni. Il progetto è di Marta Solari e Davide Boni i quali, partendo dal testo e dall'immagine della foresta, proposta da William Shakespeare nel suo "Sogno di una notte di mezza estate", dalle creature che la abitano e dai loro magici poteri, guideranno i bambini e i ragazzi in un percorso creativo volto alla scoperta delle emozioni che l'immersione in questo mondo sempre regala. Seguendo le orme del drammaturgo prenderanno vita nuovi personaggi, frutto della loro fantasia e capaci di raccontare i desideri, le paure e l'immaginario fantastico che il bosco evoca nei loro giovani creatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Teatro Verdi ora apre ai privati

►Le modifiche allo statuto approderanno lunedì in Consiglio comunale e successivamente andranno al vaglio della Regione ►Il presidente Lessio: «C'è già una rete di imprese che stanno guardando con interesse. È giusto coinvolgere il territorio»

LA SVOLTA

PORDENONE Il Consiglio di direzione del Teatro Verdi di Pordenone si apre ai privati. Lo consentirà il nuovo statuto che approderà lunedì in Consiglio comunale per l'approvazione assembleare. Oltre a una generale attualizzazione, la variazione più significativa - discussa dai vertici del Teatro con l'amministrazione - sarà l'inserimento come quinto componente del CdA di un qualsiasi socio sostenitore.

LA MODIFICA

La modifica statutaria si è resa necessaria dopo l'uscita oltre un anno fa del Teatro lirico Verdi Trieste dalla compagine sociale, e si prende atto anche del fatto che non esistendo più l'ente Provincia sparisce anche la nomina che in origine spettava a quell'ente e che passa (come già da diversi anni) alla Regione. Attualmente la Regione designa due membri (gli attuali Giuseppe Verdichizzi e Davide Fregona), il Comune sceglie il presidente (Giovanni Lessio) e un consigliere (l'attuale Teresa Tassan Viol). Il quinto posto vacante verrà assegnato a un socio sostenitore o a un rappresentante dei soci sostenitori qualora ce ne fosse più di uno.

IL RUOLO

«La presenza di imprenditori ha senso in una realtà che a sua volta è diventata un'impresa culturale - spiega Giovanni Lessio, presidente dell'associazione che

governa il Teatro -. Ragioniamo su un'attività annuale, con una forte varietà di proposte, non solo in musica e prosa ma anche nell'approfondimento in tanti altri campi. Il Teatro è una risorsa che è bene sia condivisa da mano pubblica e da mano privata».

La presenza di privati e specialmente di aziende in un tavolo

così importante ha un significato anche funzionale: «Da quando sono diventato presidente ho cercato di attirare l'attenzione dei privati sull'attività del teatro. Siamo in regione il teatro che più utilizza art bonus - prosegue Lessio -. C'è già una rete di imprese e imprenditori che stanno guardando con interesse l'at-

tività di un teatro che a tutti gli effetti è un'impresa culturale. Sulla base di questo ragionamento abbiamo sollecitato queste modifiche statutarie per dare un segnale anche di apertura e disponibilità all'ingresso di privati, sono convinto che anche l'imprenditoria privata faccia parte del tavolo di comando di

un teatro diventato una realtà molto importante e significativa per il territorio».

IL SOCIO

La figura del socio sostenitore viene mantenuta: per diventarlo sarà necessario versare una quota associativa di 10mila euro, che viene rinnovata di anno in anno secondo una quantificazione stabilita dal Cda. «La variazione di statuto non avrà significative modifiche ulteriori, se non il fatto che si prevede il revisore unico e non più il collegio dei revisori. Per il resto si tratta di aggiustamenti "tecnici" che tengono conto dei mutamenti avvenuti sia al nostro interno sia nel territorio negli ultimi vent'anni - spiega Marika Saccomani direttrice del Teatro -. La modifica dovrà prima essere approvata dal consiglio comunale, dopo di che verrà portata in Regione, prima in giunta poi in consiglio regionale. Ottenute tutte le autorizzazioni, verrà portato al voto dell'associazione in assemblea straordinaria».

L'associazione che governa il Teatro prevede Comune e Regione come soci fondatori, ma anche una serie di soci onorari (tra cui le categorie economiche, ad esempio). «Ciò che era stato designato quasi vent'anni fa adesso lascia il posto a una nuova realtà sociale. È importante sedersi laddove si assumono decisioni strategiche perché il Teatro è strumento di una strategia territoriale più ampia», conclude Lessio.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In centro

Coldiretti ha aperto il primo "showroom"

Coldiretti ha inaugurato il progetto promosso da Concentro, per la promozione delle imprese e la valorizzazione delle produzioni del territorio. L'organizzazione agricola è la prima associazione ad intraprendere questa esperienza progettata dall'azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone con le associazioni di categoria che a rotazione allestiranno uno spazio principale di palazzo Mantica (ex ufficio carburanti, corso Vittorio Emanuele a Pordenone). Il taglio del nastro con il presidente di Concentro Silvano Pascolo, Emanuela Fattorel per l'ente camerale, il vice sindaco Emanuele Loperfido. Per Coldiretti, il presidente dei giovani Francesco Nocente e il direttore Antonio Bertolla. Un'iniziativa che negli interventi ha richiamato concetti come condivisione, promozione del territorio e valorizzazione del centro storico attraverso le imprese dei vari settori. «L'agricoltura - come evidenziato nei vari interventi - sarà protagonista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUOGO DELLA CULTURA Il teatro Verdi di Pordenone in una visuale dall'esterno





MORIRE PER SZYMBORSKA

Maschere contemporanee raccontano con ironia ultimi istanti, occasioni mancate, addii. Un omaggio alla poetessa polacca Wislawa Szymborska. *Sulla morte senza esagerare*, di Teatro dei Gordi. 27 maggio, al Verdi di Pordenone.



Al Verdi di Pordenone torna la grande lirica

Sabato 21 maggio va in scena il Rigoletto, nella produzione dell'Ente lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Torna sabato 21 maggio (inizio ore 20.15) la grande lirica al Teatro Verdi di Pordenone con il Rigoletto di Giuseppe Verdi, nella produzione dell'Ente lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Maestro direttore e concertatore è Valerio Galli mentre la regia e le scene sono affidate a Éric Chevalier.

Sul palco l'Orchestra e il coro del Verdi di Trieste. Commissionata dal Teatro La Fenice di Venezia nel 1850, opera prima della cosiddetta 'trilogia popolare', Rigoletto scardina i termini tradizionali del melodramma e rappresenta quel capolavoro in cui anche un compositore del XX secolo come Stravinsky coglie "più genuina invenzione".

Verdi si affida a Francesco Maria Piave per rielaborare una pièce originale di Victor Hugo, da lui ritenuta "il più gran soggetto e forse il più gran dramma dei tempi moderni". Il Maestro è insuperabile nell'esprimere in musica il tragico destino del protagonista e il tema della maledizione di cui sarà vittima il buffone asservito a un nobile dissoluto esplode nella rabbia, nel rancore, nella furia disperata. Si tratta della prima opera del Verdi maturo: un trionfo indiscusso fin dalla prima esecuzione, una popolarità che da allora non conosce eclissi.

Nelle sue note di regia, Chevalier spiega che "un'opera popolare come Rigoletto e? in grado di attirare un nuovo pubblico, ma deve essere presentata in modo leggibile e comprensibile, per rivolgersi efficacemente allo spettatore che non abbia necessariamente i codici del teatro lirico. Mi è sembrato fondamentale, registicamente, interpretare l'opera in modo tale da non scoraggiare chi si appresta per la prima volta al linguaggio lirico. Le trasposizioni nel tempo, l'opera ambientata in uno spazio e tempo diversi da quelli originali, possono funzionare, ma in realtà? non sono essenziali. Credo sia fondamentale invece interpretare quest'opera cercando di restituirle il suo significato originario".

Nell'opera, il buffone gobbo di corte Rigoletto (Devid Cecconi), il Duca di Mantova (Antonio Poli), la giovane e bella Gilda (Ruth Iniesta), sono i protagonisti principali di un dramma senza tempo, nel quale vibrano stratagemmi e passioni. Si potranno riascoltare alcune tra le arie più celebri di sempre, come La donna è mobile e Questa o quella.

COMMISSIONE RIUNITA IN MUNICIPIO



Pubblico al teatro Verdi. Sta per essere approvato il nuovo statuto. Lunedì è prevista la seduta consiliare

Teatro, nuovo statuto Il Verdi registra e archivia i concerti

Audio disponibile, anche su cd, per chi ne fa richiesta
Non tutti gli artisti lo concedono. Lunedì il voto in consiglio

Laura Venerus

Un archivio del patrimonio culturale cittadino, espressione delle molteplici attività svolte all'interno del **teatro comunale Giuseppe Verdi**, sarà messo a disposizione dei cittadini, degli studiosi, degli studenti.

È una delle principali modifiche presenti nello statuto del teatro, di cui si discuterà nel consiglio comunale di lunedì prossimo. Del documento si è parlato ieri durante i lavori della commissione municipale, presieduta da Orsola Costanza.

«Si tratta di un'attività che il teatro ha avviato e che sarà formalizzata all'interno del nuovo statuto – ha spiegato la direttrice del teatro Verdi, MARIKA SACCOMANI, presente ai lavori, rispondendo alle sollecitazioni dei commissari –. È un archivio digitale e, come tale, non presenta particolari necessità di spazio. Il consiglio

di amministrazione ha voluto inserire questa opportunità in una prospettiva futura, affinché diventi patrimonio della comunità. L'archivio è sostanzialmente un server, posizionato all'interno del teatro, dove vengono riversate le registrazioni, soprattutto l'audio dei concerti».

Saccomani ha anche evidenziato che, in occasione delle esibizioni, viene chiesta agli artisti la possibilità e l'opportunità di effettuare le registrazioni: le risposte sono le più diverse, alcuni non la concedono, altri la permettono ma non danno la liberatoria per usufruirne. «È un'attività che noi spingiamo e sosteniamo – ha sottolineato la direttrice – e, in alcuni casi, grazie a chi ce lo ha concesso, è stato possibile anche riversare su cd le registrazioni».

L'archivio è quindi un contenitore in divenire, il cui servizio per il pubblico viene studiato in prospettiva futura,

una volta che potrà essere ampliato e arricchito: non avrà bisogno di un grande spazio, essendo digitale, e il locale per consultarlo sarà collocato nella sede del teatro.

Tra le modifiche dello statuto spicca anche il passaggio del collegio dei revisori dei conti a un revisore unico per il contenimento della spesa e alla collaborazione con consulenti artistici.

È, infine, prevista la modifica della composizione del consiglio di amministrazione del Verdi: in seguito alla soppressione dell'ente Provincia, alla Regione Friuli Venezia Giulia spettano due nomine, altrettante al Comune di Pordenone (al quale spetta l'individuazione del presidente) e una ai soci sostenitori. Qualora tra i privati non ce ne fossero, la nomina passerebbe al Comune che porterebbe così a tre i propri rappresentanti nel cda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamento oggi alle 20.15 con la produzione dell'ente triestino. Baglini: «Un'opera che avvicina alla musica»

La grande lirica di scena a Pordenone Al Verdi il Rigoletto diretto da Chevalier

L'EVENTO

PAOLA DALLE MOLLE

Capolavoro verdiano amato dal pubblico, si conferma tra le opere più eseguite in tutto mondo, capace di esprimere la complessità dell'animo umano attraverso una combinazione di ricchezza melodica e potenza drammatica di grandemodernità.

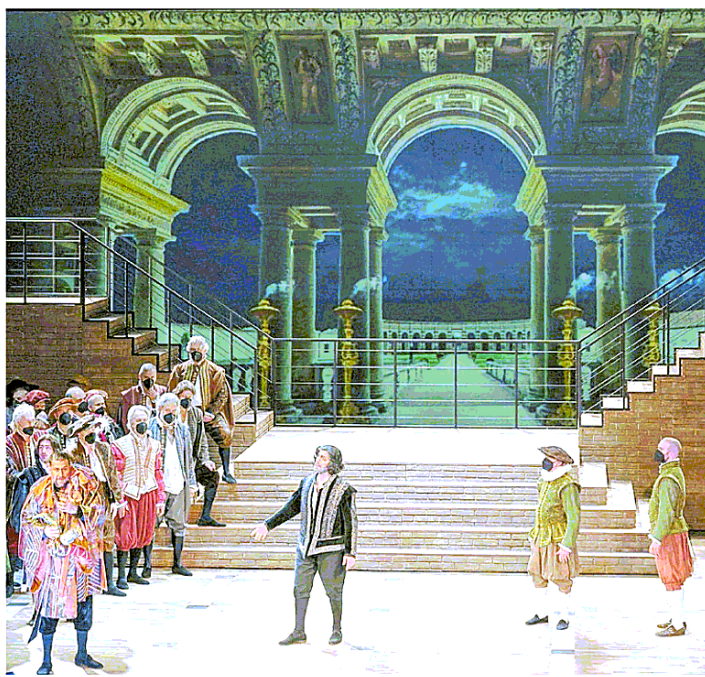
Ritorna la grande lirica al Teatro Verdi di Pordenone che porta in scena "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, questa sera, alle 20.15, nella produzione dell'Ente lirico Giuseppe Verdi di Trieste con la regia e le scene di Éric Chevalier. Sul palco l'Orchestra e il Coro del Verdi di Trieste diretti dal maestro Valerio Galli.

Nell'opera, il buffone gobbo di corte Rigoletto (Devid Cecconi), il Duca di Mantova (Antonio Poli), la giovane e bella Gilda (Ruth Iniesta), sono i protagonisti principali di un dramma senza tempo, nel quale vibrano stratagemmi e passioni. Commissionata dal Teatro La Fenice di Venezia nel

1850, opera prima della cosiddetta trilogia popolare che include Il Trovatore e La Traviata, Rigoletto scardina i termini tradizionali del melodramma e rappresenta quel capolavoro in cui anche un compositore del XX secolo come Stravinsky coglie "più genuina invenzione". Verdi si affida a Francesco Maria Piave per rielaborare una pièce originale di Victor Hugo, da lui ritenuta "il più gran soggetto e forse il più gran dramma dei tempi moderni".

Si tratta della prima opera del Verdi maturo: un trionfo indiscusso ma travagliato fin dalla prima esecuzione, una popolarità che da allora non conosce fine e che permetterà al pubblico di riascoltare alcune tra le arie più celebri di sempre, come La donna è mobile e Questa o quella.

«Rigoletto» ha commentato Maurizio Baglini, consulente per la musica del Verdi di Pordenone – rappresenta un momento importante e atteso della programmazione al quale tengo molto per diverse ragioni, fra esse, la rinnovata collaborazione con il Verdi di Trieste, così per la presenza del di-



Un momento del Rigoletto che sarà di scena questa sera al Teatro Verdi di Pordenone

rettore d'orchestra Valerio Galli con cui abbiamo molto in comune comprese le origini toscane. Inoltre, vorrei sottolineare che Rigoletto rappresenta un'opera speciale, capace di avvicinare e appassionare alla musica lirica anche i non addetti ai lavori. Ed è questo un aspetto importante che va sottolineato e sul quale oggi, siamo chiamati a riflettere per affrontare e comprendere quei cambiamenti che ci hanno imposto due anni drammatici di pandemia e lockdown rispetto alla musica dal vivo (e non solo la musica). È un segnale forte di ritorno a quelle emozioni di cui mai come oggi, abbiamo bisogno».

In particolare, Chevalier aggiunge nelle sue note di regia: «Un'opera popolare come Rigoletto è in grado di attirare un nuovo pubblico, ma deve essere presentata in modo leggibile e comprensibile, per rivolgersi efficacemente allo spettatore che non abbia necessariamente i codici del teatro lirico. Mi è sembrato fondamentale, registicamente, interpretare l'opera in modo tale da non scoraggiare chi si appresta per la prima volta al linguaggio lirico. Le trasposizioni nel tempo, l'opera ambientata in uno spazio e tempo diversi da quelli originali, possono funzionare, ma in realtà non sono essenziali. Credo sia fondamentale invece interpretare quest'opera cercando di restituire il suo significato originario».

Prevedite online e in biglietteria. telefono 0434 247624. —

La compagnia milanese allestirà venerdì al comunale di Pordenone l'ultimo spettacolo della stagione, un testo originale, senza parole, scritto, ideato e diretto da Riccardo Pippa

I Gordi e la morte strega pasticciona

TEATRO

Ultimo appuntamento della programmazione inverno/primavera al Teatro Verdi di Pordenone, prima dell'avvio del cartellone "open air" in piazzetta Pescheria, che si apre il 31 maggio nel segno del grande jazz. Venerdì, alle 20.30, approdano per la prima volta al Comunale i performer della Compagnia dei Gordi, con l'innovativo e pluripremiato spettacolo "Sulla morte senza esagerare", che giunge a Pordenone in una nuova versione, in esclusiva regionale. Ideazione e regia sono firmati da Riccardo Pippa, con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza. Ironico e divertente, apprezzatissimo dalla critica - che gli ha riconosciuto numerosi premi - "Sulla morte senza esagerare" e l'alleggerimento poetico di un tema davvero difficile da affrontare. Questo rinnovato allestimento, realizzato per il Napoli Teatro Festival, è un esplicito omaggio alla poetessa polacca Wislawa Szymborska. Lo spettacolo affronta il tema della morte in chiave ironica, attraverso un uso non convenzionale di maschere contemporanee.

SENZA PAROLE

Le figure si muovono con leggerezza su un tessuto drammaturgico originale. Una performance senza parole, capace di comunicare in maniera efficace e suggestiva attraverso il gesto, le invenzioni. Maschere di cartapesta, figure familiari raccontano i loro ultimi istanti, le occasioni mancate, gli addii, con ironia, senza esagerare. «Sulla soglia tra l'aldilà e l'aldilà, dove le anime prendono definitivo congedo dai corpi, c'è la Morte - scrive il regista Riccardo Pippa - i vivi la temono, la fug-



SENZA PAROLE Gli attori indossano le maschere disegnate per lo spettacolo da Ilaria Ariemme

gono, la negano, la cercano, la sfidano. Ma quanti ritardi nel suo lavoro, quanti imprevisti, tentativi maldestri, colpi a vuoto e anime rispedite al mittente! E poi che ne sa la Morte di cosa significhi morire?». Quella dei Gordi è una gio-

vane compagnia che si è affermata negli ultimi anni per la profondità dei temi trattati.

IL GRUPPO

«Il nome Gordi - spiega la compagnia - è nato nel 2010 davanti ai

fornelli di una casa in affitto in Giudecca; alcuni di noi erano a Venezia per un laboratorio con Anatolij Vasiliev. "Gordi", così, per gioco, un po' in omaggio alla nostra accademia, la Grassi, un po' perché suona bene; in latino, gurdus è un terreno fertile, poi c'è il biglietto gordo, che in spagnolo è il biglietto fortunato. Sarebbe "Teatro dei Gordi", ma ci chiamano Gordi, anche perché non abbiamo un teatro. Abbiamo una città d'adozione, Milano. Nel 2015, grazie al bando FUnder35, ci ricentriamo su una nuova proposta artistica ricevuta da Riccardo Pippa, che da qui in poi diventerà il regista stabile della compagnia: un canovaccio su una Morte maldestra che deve svolgere il suo mestiere. Ilaria Ariemme inventa le maschere dello spettacolo che prende in prestito il titolo dalla poetessa polacca Szymborska: Sulla morte senza esagerare, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità librarie

Stroppa ascolta le parole del mare

Prima presentazione nazionale, domani, a Pordenone, alle 20.45, in corte Torres (corso Garibaldi, in caso di maltempo nell'ex tipografia Savio di via Torricella), per il nuovo libro della scrittrice pordenonese Lorenza Stroppa, "Cosa mi dice il mare", edito da Bottega Errante. E, ancora una volta, come già accadde in occasione del suo precedente libro "Da qualche parte starò fermo ad

aspettare te" (Mondadori) è l'associazione Thesis, nell'ambito di Dedicare Incontra, a tenere a battesimo il romanzo, in collaborazione con la libreria Quo vadis?. Una storia che sa di sale, di vento, che mescola numeri e ricordi, che parla di amicizie, isole-balene e non poteva essere diversamente per una scrittrice appassionata di vela, ma che racconta anche della forza dell'amore e del perdono.

